Anno XXIII | Lunedì 10 Giugno 1889 | Abbonamento Postale | N. 137

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

In Francia si parla adesso del tentativo fatto dal Ferry di rialzarsi con un lungo discorso alla Camera. Ma egli suscitò delle forti contrarietà tanto a destra come a sinistra, per cui si può dire che non è punto riuscito.

Si continua a parlare sempre di pace nei viaggi e nei pranzi politici; e lo si fa in modo che sembra si voglia spirare a sè stessi una fiducia che non si ha. Il presidente della Repubblica francese Carnot fece un altro dei suoi viaggi in cerca di popolarità da sostituirsi a quella di Boulanger, che va scemando, e ciò anche in vista delle nuove elezioni. Egli, come il ministro Tirard ad un pranzo degli espositori italiani, come lo Spuller alla Camera, volle mostrare le intenzioni pacifiche della Francia, che ha abbastanza adesso di che occuparsi della sua Esposizione fatta per attirare i forestieri ad ammirare la potenza produttiva della Francia. Lo Spuller però non fece come Tirard, una dimostrazione di simpatia all' Italia, ed anzi lasciò che un Deputato la insultasse e si accontentò di magnificare la forza della Francia. Intanto continua la guerra di contumelie e di fandonie della stampa francese contro tutto ciò che è italiano, e si intende di continuare non solo con quella delle tariffe doganali, ma col mezzo del papismo, senza pensare per questo di restituire Avignone al Papa. Alla Camera francese ci furono di quelli che volevano abolita l'ambasciata al Vaticano, ma il Governo non fu di questo parere.

Ora s'inventa, che l'esercito italiano, messo sotto gli ordini dei comandanti tedeschi, deve fare la guerra alla Francia per toglierle Nizza, Savoia, la Corsica, l'Algeria, Tunisi ed altro! Forse si vuole cantare al Popolo francese la canzone: A Rome! A Rome!

Qualcheduno lesse mal volontieri il brindisi dello czar che chiamò il principe del Montenegro l'unico sincero e leale amico della Russia; ma qualche altro fa capire, che quelle parole sono tutt'altro che pacifiche e vennero rivolte ad altri che alla Francia, coll' idea di saper cogliere l'occasione per sè della guerra cui essa intendesse di fare, alla Germania ed all' Italia.

Difatti a Berlino e più ancora a Vienna ed a Buda-Pest intravedono le intenzioni guerresche dello czar tanto in quelle parole, quanto in ciò che va accadendo in Serbia, nella quale i disordini che si succedono l'uno all'altro potrebbero essere occasione e pretesto a qualche intervento. Nell' Impero danubiano non si vede senza inquietudine quanto si va producendo nella penisola dei Balcani, perchè prevedono che da una lotta colà fra esso ed il panslavismo russo potrebbe risultarne un gravissimo pericolo per lui, mettendo in quistione persino la propria esistenza.

Una tale inquietudine la troviamo naturale nell' Impero a noi vicino. Possono essergli alleati per uno scopo determinato e comune l'Impero germanico ed il Regno d' Italia; e questo lo avrebbe costantemente per il più sincero e cointeressato ad esserlo, se per farla finita una volta per sempre gli offrisse i suoi naturali confini. Certo l'Italia deve preferire l'esistenza dell'Impero poliglotto del Danubio, al vedere due razze, la germanica e la slava composta di molte nazionalità in formazione, ma che dal panslavismo si vorrebbero unite in un solo Stato, collocarsi entrambe alle sue porte sull'Adriatico. In tale caso vedrebbe di nuovo posta in dubbio la propria esistenza; per cui, una volta che fosse meglio confinato dietro spontanea proposta dello stesso Impero danubiano, il Regno d'Italia rappresenterebbe anche gl'interessi di quell' Impero sul Mediterraneo, come l' Impero lo avrebbe alleato nel difendere dalle invasioni russe tutta la penisola dei Balcani ed il Bosforo, cui il colosso del Nord costantemente agogna. E' questo un interesse comune non soltanto dei due Stati vicini, ma di tutti i Popoli liberi e uniti, che non vorrebbero vedere alla fine del secolo decimonono una nuova invasione barbarica. E tale sarebbe, se laddove prevalsero i due Popoli più civili dell'antichità, il greco e l'italico, avessero da stabilirsi i nordici, che tanta parte dell' Europa e dell'Asia posseggono e vorrebbero dominare il resto.

Per assicurare però la propria esistenza l'Impero poliglotto, che fino dalla origine portò il nome di orientale (Oesterreich) deve anche consolidare sè stesso all' interno, applicando nella misura più larga alle molte nazionalità di cui è composto, quella libertà che è propria dei Popoli civili e che ne forma una forza quando essi comprendono di aversela assicurata confederandosi per i comuni interessi. Rese autonome nel governo dei loro particolari interessi, quelle nazionalità danubiane e balcaniche troveranno di loro vantaggio di rimanere unite per la propria difesa, e così lo farebbero anche le altre di recente emancipate, se le aiutassero a confederarsi tutte quelle potenze che non possono vedere volontieri la Russia passare il Danubio per assidersi sulle rive del Bosforo.

Tutto sta, che questa, che sarebbe una politica previdente dell' avvenire nell' interesse dei Popoli, fosse compresa da quei Governi, che seguono troppo nella loro diplomazia le vecchie tradizioni dei secoli addietro.

La stampa russa non dissimula punto le idee di predominio nella penisola dei Balcani, dove lo czar intende di avere dei diritti per questo. Anche ciò svela i disegni dello czar di valersi d'ogni mezzo per tenere agitata la penisola dei Balcani. Tra questi c'è anche appunto il principe dello Czernagora, o Montenegro, cui vorrebbe forse fare re di Serbia.

Si parla di continuati malcontenti verso l'Austria nelle provincie della Bosnia e dell' Erzegovina, che si andrebbero estendendo ad una agitazione verso Novibazar e la Macedonia. La Serbia incarcerando Garaschianin non serve che ad alimentare i dissensi. Ora ha trovato briga colla Francia togliendo ad una compagnia francese l'esercizio della ferrovia. Se ne parlò anche alla Camera di Parigi.

La Russia combinò collo Sciá di Persia, che sia fatta ed esercitata da lei sola una ferrovia che dal Mar Caspio vada al Golfo Persico. Ciò non può piacere di certo all' Inghilterra, che ora si arma anch'essa.

Giunse quasi inaspettata a Roma la notizia, che i nostri hanno occupata Keren, dove avevano ragione di diffidare di Barambaras, come di tutti quei capi africani. Si crede poi, che si andrà anche all'Asmara. Ma si daranno a Baldissera mezzi sufficienti per difendere quei territorii, che potrebbero essere utili all' Italia? Speriamo che non si facciano le cose a mezzo come al solito. I giudizii sono ancora molto incerti, perchè non si sa bene tutto quello che è accaduto e possa accadere.

***

Questa settimana l' Italia ebbe l'anniversario solito della festa dello Statuto e dell'unità nazionale con molte confortanti notizie che le vennero del modo con cui venne celebrata anche dagl' Italiani all'estero, i quali poterono così dimostrare anche agli altri Popoli di quali sentimenti è animato l' italiano, che saprà difendere la sua conquista contro tutti i nemici all' interno ed all'estero. Sarebbe bene, che per imprimere il vero carattere di cui adesso abbisogna l' Italia nostra, si celebrasse in ogni parte d' Italia la festa nazionale col ricordo in essa di tutto il bene che si è fatto nell'annata in ordine ai progressi economici e civili nella Provincia rispettiva e col proposito di quello che è da farsi per il nuovo anno. Così, discorrendone anche nella solennità e nella stampa, si servirebbe a dare al Popolo un indirizzo per l'azione futura, mostrandogli che la libertà deve sempre usarsi operando d'accordo per il bene comune.

S' ebbero questi giorni a celebrare altre rimembranze, cadendo a breve distanza l'anniversario della morte di Garibaldi e di quella di Cavour, i quali l'uno colle armi, l'altro col genio politico miravano al medesimo scopo e vollero entrambi, che l'Italia fosse costituita in unità ed avesse per capo Roma. Il ricordo di tutti i nostri grandi, che vollero seriamente tutto questo e l' ottennero per l'Italia, deve anch' esso, come i monumenti che loro si erigono qua e là, servire alla educazione del Popolo italiano al vero uso di quella libertà che costò molti sacrifizii a parecchie generazioni. Specialmente per i giovani queste ricordanze devono valere a dare ad essi il concetto di ciò, che un buon cittadino deve essere. Anche la vecchia generazione, che ha avuto parte nella redenzione della Patria, fece la sua prima educazione nei fatti e nel pensiero di coloro che in qualsiasi modo onorarono la propria.

Un tempo aveva la sua parte la stessa compressione dei nostri tiranni ad educarci alle opere generose per la Patria; adesso occorre che ci adoperiamo tutti con cure affettuose e pazienti a migliorare l'ambiente che circonda la nostra gioventù ed a fare comprendere, che dopo la lotta per l'indipendenza e l'unità della Patria ci rimane ancora moltissimo da studiare e da fare per renderla prospera, civile e potente, sicchè possa riprendere nel mondo un posto degno della sua storia. Senza il concorso di tutte le anime oneste in un' opera simile, agendo ciascuna attorno a sè nei limiti delle sue facoltà, questo alto scopo nazionale non si potrebbe raggiungere.

Le dispute meschine di persone, che credono d' innalzare sè stesse coll'abbassare gli altri, le frivolezze di cui troppi alimentano i loro vergognosi giornali, l'egoismo che non ha altro scopo che la vita materiale sua propria, possono condurci alla decadenza invece che ad un reale progresso, che è la legge necessaria dell' Umanità ed anche la Religione che c'insegna ad amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo come noi stessi, principii eterni che debbono valere per tutti.

Nella settimana alla nostra Camera hanno continuato le interrogazioni e le piccole dispute personali, che non dànno una grande idea della nostra Rappresentanza nazionale. A tacere delle scappate dell'Imbriani, del Cavallotti e simili, non fu certo bello il vedere un Bonghi bisticciarsi col Crispi, e questi irritarsi e fare delle spampanate ridicole per rispondere con insolenze a quelle del Bonghi. Ci fu poi, come abbiamo detto già, quel dissenso tra la Commissione del bilancio e la Camera che l'aveva nominata, che condusse alla rinunzia di un grande numero dei componenti la Commissione, i quali a grande maggioranza furono sostituiti da una lista ministeriale. Venne poscia eletto Coppino a nuovo presidente della Commissione. Senza tornare sulle cause che produssero questa crisi, dobbiamo sperare, che almeno non ritardi la votazione dei bilanci. Vorremmo poi vedere nel Paese un reale risveglio, che conducesse a studiare quello di meglio che si dovrebbe fare da una nuova Camera, per eleggere così una Rappresentanza che lo sia anche de' suoi bisogni, de' suoi desiderii e delle sue idee per poterli raggiungere. Una Rappresentanza non è altra da quello che il Paese sa e può darsi. E se il Paese non sa occuparsi di sè stesso ed eleggere dei rappresentanti veri delle sue idee, de' suoi desiderii e de' suoi bisogni non si mostra ancora nato per la libertà.

Occorre adunque, che proprio esso provveda a sè medesimo per potersi eleggere dei rappresentanti che adempiano il proprio dovere verso di esso. Per governarsi colla libertà una Nazione, che era prima serva come la nostra, deve cercare di vivere coll'opera sua in ognicosa e non aspettare tutto dall' alto ed alternare le sue eccessive pretese col malcontento di non vederle soddisfatte. Essa non deve più considerarsi come pupilla sotto tutela, ma bensì come maggiorenne, che sa governarsi da sè.

Mentre a Roma accorrevano da tutte le parti d' Italia rappresentanti di Città, di Università e di Associazioni all'inaugurazione della statua eretta a Giordano Bruno in Campo dei Fiori come perenne protesta contro il rogo che vi eresse il Papato, allorchè abusando del suo potere principesco faceva delle vittime degli altrimenti pensanti, dal Vaticano si cercò di far credere al mondo cattolico, che questo fosse un nuovo attentato contro la sua libertà, quasi dovendo essere libero perfino di bruciare invece che cercar di confutare chi in qualsiasi modo esprime il suo diritto di far conoscere le proprie idee. Si volle perfino sospendere nelle Chiese le solite funzioni, quasicchè ci fosse qualcheduno che cercasse d' impedirle, come si cerca di far credere; ma tutte queste arti non riuscirono che a far vedere una volta di più al mondo come a Roma c'è libertà per tutti, e nessuno erigerà più dei roghi contro i diversamente pensanti. Nei discorsi di occasione fatti da personaggi diversi, nel corteo numeroso, nelle accoglienze fatte ai tanti venuti di fuori, in ogni cosa si espresse il sentimento universale contro ogni violenza usata verso il libero pensiero. Non ci saranno più roghi e la scienza non sarà imprigionata con Galileo, che vede muoversi la terra attorno al sole che c' irradia tutti. La festa di ieri fu grandiosa, procedette con entusiasmo e senza nessun disordine. Quello che si deve desiderare si è, che con questa dimostrazione si chiuda una lotta contro le prepotenze del papato, per occuparsi dell'avvenire dell' Italia nostra.

LO CZAR E NATALIA

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Il brindisi dello Czar in onore del principe del Montenegro impressionò la regina Natalia che teme che lo czar favorisca un giorno le pretese di Karageorgevich, genero del principe del Montenegro, sul trono di Serbia.

IL MONUMENTO
A
GIORDANO BRUNO

I preparativi.

Venerdì, sabato e ieri mattina arrivarono a Roma tutte le rappresentanze incaricate di assistere all' inaugurazione del monumento che in nome del libero pensiero, Roma rigenerata eresse alla memoria del filosofo nolano, vittima dell'intransigenza clericale.

Numerosissime sono le rappresentanze delle Università e delle scuole secondarie.

Sabato sera alle 9 vi fu il solenne ricevimento degli studenti nel cortile della Sapienza (Università Romana) addobbato appositamente per la circostanza. Il rettore salutò le rappresentanze delle Università, e gli rispose lo studente Bay.

Quindi la musica cominciò a suonare inni patriottici. Nel mezzo del cortile era posto il busto di Giordano Bruno inghirlandato.

Poi vi fu un piccolo simposio, il *buffet* venne preso d'assalto e in un batter d'occhio sparirono tutte le vivande.

Le signore furono festeggiatissime. Si improvvisò alla partenza un arco di trionfo con verdura sotto il quale passarono.

Alle 5 pom. (di sabato) il professore Trezza tenne una conferenza su Giordano Bruno nel palazzo dell'esposizione.

I clericali scappano

Molte famiglie clericali partirono per i castelli romani.

L'ambasciatore d'Austria

presso il Vaticano è partito per Napoli colla famiglia.

Il Re in Campo de' fiori.

Sabbato verso le 7 pom. S. M. il Re, si è recato in Campo de' fiori, per vedere i preparativi.

S. M. era in un *phaeton* a due cavalli che guidava da solo.

Il saluto d'un professore tedesco.

Il professore Haeckel, di Jena, membro d'onore del Comitato pel monumento a Giordano Bruno, essendo impedito per malattia dal recarsi a Roma, ha mandato un' indirizzo.

L' Haeckel scrivendo in italiano, afferma che Giordano Bruno è precursore del moderno panteismo. Le scoperte di Darwin, la teoria delle cellule organiche sono altrettanti trionfi di Giordano Bruno.

« Il meraviglioso parallelismo dell' Italia e della Germania — continua il Haeckel — il loro risorgimento, l'opera stessa di Guglielmo I, di Vittorio Emanuele, di Bismarck risalgono alla riforma del pensiero iniziata da Giordano Bruno, cominciata da Lutero. »

L' Haeckel conclude sperando che il futuro Papa, colpito dal contrasto delle fiamme del rogo colla luce elettrica che illumina le fontane e i monumenti di Roma, si riconcilierà coll' Italia, coronando l'opera di Giordano Bruno.

La giornata dell'inaugurazione

I telegrammi giunti questa notte riferiscono estesi dettagli sulle feste di ieri a Roma.

Siamo lieti di constatare che la solennità non venne turbata da nessun inconveniente; tutto procedette in perfetto ordine.

La città era animatissima fino dalle prime ore del mattino.

Alle 7 le numerose associazioni e rappresentanze precedute da musiche, procedendo da tutte le parti della città, mossero all' esedra di Termini, luogo di riunione.

Il corteo composto di seimila rappresentanze di associazioni con 1970 bandiere e un centinaio di musiche, partì dall'esedra alle 9.

Lungo le vie percorse v'era folla di gente, come pure alle finestre delle case, che erano imbandierate. Dappertutto applausi interminabili. Si gridava: Viva

Bruno, viva il martire, viva Roma italiana!

Agli sbocchi delle vie percorse dal corteo era la truppa.

Quando la testa del corteo era giunta al campo dei Fiori la coda si muoveva da piazza Termini.

Il corteo saluta l'esercito e lo acclama. I soldati rispondono presentando le armi.

La testa del corteo giunse in Campo dei Fiori alle 10.30.

Lo scoprimento

L'aspetto di Campo de' Fiori era grandioso. Le tribune erano tutte gremite; in quella della Camera erano 118 deputati; dei rappresentanti della nostra provincia erano: Cavalletto, Solimbergo, Marchiori. Intorno al monumento si dispongono tutte le bandiere delle associazioni. Circa a mezzogiorno il sindaco Guiccioli dà ordine ad un pompiere di dare lo squillo di tromba, segnale dello scoprimento.

A quel segnale cade la tela e appare la statua di Giordano Bruno. Gli applausi, gli evviva vengono ripetuti da mille e mille voci, e ripercossi lontano, lontano in ogni angolo dell'eterna città.

Cessato il primo entusiasmo parla l'on. Bovio, applauditissimo.

Quindi il presidente del Comitato, consegnando il monumento al sindaco di Roma, dice alcune parole, alle quali risponde il marchese Guiccioli. Parla ancora il sindaco di Nola, patria di Bruno.

Finita l'inaugurazione la folla invase la piazza e le associazioni si recarono in Campidoglio.

Il monumento

Il monumento del deputato Ettore Ferrari è semplice ed è bello.

La figura del frate sta dritta fissando dinanzi a sè acutamente lo sguardo fiero, con le braccia incrociate sul davanti, reggendo un libro con la destra e poggiando su quella la mano sinistra.

Le mani nodose, che stringono nervosamente il volume, hanno una espressione strana.

Ai quattro lati del piedestallo vi sono otto medaglioni rappresentanti otto martiri del pensiero: Giovanni Wickiff, il fiero inglese che voleva la riforma del cristianesimo contro il Papa — Michele Serveto, lo spagnuolo arso a Ginevra dalla chiesa riformata e che nel monumento sta a dimostrare la imparzialità dell'intendimento col quale è eretto — Giovanni Huss, il boemo seguace del Wickliff, bruciato vivo nel 1415 — Pietro Ramus, il francese trucidato nel terzo giorno della strage di San Bartolomeo — Antonio Paleario che scrisse l'*Accusa contro i Papi*, che fu dai Papi bruciato a Roma nel 1570 — Fra Paolo Sarpi, il consultore della repubblica di Venezia — Giulio Cesare Vanini bruciato nel 1619 a Tolosa — e Tommaso Campanella il filosofo di Stilo che fu tante volte torturato.

Al di sotto dei medaglioni, sul davanti sta l'epigrafe di Giovanni Bovio:

IX *Giugno* MDCCCLXXXIX — *A. Bruno — il secolo da lui divinato — qui dove il rogo — arse.*

Agli altri lati del piedistallo stanno, egregiamente scolpiti tre bassorilievi: *A Giordano Bruno, alla Università di Oxford, la sentenza del Sant' Ufficio,* col frate nolano in piedi, nel mezzo che risponde a' suoi giudici: — Voi proferite contro me la sentenza forse con maggior timore, che io non la riceva — e *Giordano Bruno sul rogo.*

A Garibaldi.

Ai tocco vi fu la commemorazione di Garibaldi in Campidoglio. Vi assistevano tutte le rappresentanze venute per la cerimonia in Campo de' Fiori.

Banchetto.

Alle 5 pom. ebbe luogo il banchetto delle rappresentanze al palazzo dell'esposizione.

Alle sera.

Le vie della capitale erano animatissime, molte illuminate; musiche dappertutto. Regnò sempre l'ordine il più perfetto.

Nelle altre città.

Vennero tenute commemorazioni di Giordano Bruno a Bologna, Ascoli Piceno, Iesi, Catanzaro, Girgenti, Forlì, Macerata e Perugia.

Il supplizio di Giordano

La signora Grazia Pierantoni Mancini ha incominciato a pubblicare sulla *Nuova Antologia* le memorie di un suo antenato, del XVII secolo, G. B. Mancini, luogotenente generale degli eserciti cesarei.

A questa interessante pubblicazione la egregia scrittrice ha fatto precedere un commovente ricordo delle circostanze nelle quali il padre suo le consegnò il manoscritto, conservato dal 1709 fino ai giorni nostri nella avita casa, a Castelbaronia.

Noi riproduciamo dalle memorie del Mancini la parte che riguarda Giordano Bruno, e che conferma le notizie raccolte da Berti, dal Levi e da tutti gli storici del filosofo nolano.

G. B. Mancini, nato nel 1634, narra di essersi invaghito di Anna Giulia, figlia del conte di Ventimiglia. Indi prosegue:

« Lo Conte suo padre era stato discepolo di Giordano Bruno da Nola, celebre letterato che come eretico e mal credente era stato bruciato a Roma secondo la barbarie e la orrenda iniquità del Tribunale della inquisizione.

« Il Conte Ventimiglia fu presente alla sua morte crudele nel 1600 e la raccontava spesso ai suoi figli. Dopo due anni di carcere Bruno recato molte volte in presenza de li Cardinali del Santo Ufficio, dei Teologi consulari e del Magistrato secolare, mai non si volle disdire, dicendo non poter asserire contro la coscienza. Infine in ginocchioni gli si fe' sentire la lettura della sentenza, poi fu scomunicato e dato in mano a lo magistrato secolare, lo quale fu pregato (secondo le formalità) di castigarlo senza versare sangue.

« Bruno alzò la voce minaccioso e altero, gridando a li giudici: « Forse voi mi sentenziate più paurosi che io mi sento condannato. » Dopo altri otto giorni fu menato al rogo e bruciato vivo. Prima di morire alzò un grido chiamando altamente il suo amico conte di Ventimiglia, raccomandandogli di seguire le sue gloriose pedate e di fuggire li pregiudizi e errori. La notte seguente l'inquisizione ordinò che venisse cercato lo conte Ventimiglia, ma esso si era già salvato con la fuga. Educò i figli, cioè Arrigo e Anna Giulia con principii per verità poco cattolici, ma che credevano fermissimi. Li pose poi nella Corte di Mantova, e essendo andato per suoi negozi a Roma, si vide finalmente all'improvviso carcerato. Non fu giudicato perchè morì di dolore nel carcere dopo sei mesi e mezzo in età vecchia. Era stato nella gioventù uno de li più bravi uomini di arme che avesse l'Italia. »

L'ITALIA IN AFRICA

L'alleanza con Debeb

Un corrispondente da Massaua scrive in data 28 p. p.:

Vi posso assicurare che è stata conchiusa una alleanza col capo tribù Debeb. Anzi gli sono stati inviati, dietro sua richiesta, viveri e munizioni.

Approfitto della circostanza per dirvi due parole su questo Debeb.

Chi ha conosciuto Debeb davvicino trova in lui il tipo della energia, l'avventuriero insofferente di freno. All'epoca della sua sottomissione al Governo italiano lo si trattò con molta diffidenza e quasi con disprezzo. Varie volte nell'accampamento di Arkiko, si udirono le sue lagnanze per il ritardo con cui riceveva i viveri. Egli scappò perchè voleva spezzare le sue catene.

Del fatto di Saganeiti è meglio non parlare; egli lo giustifica, asserendo che egli non ci dava alcun disturbo, che siamo andati noi a provocarlo.

Credo che il Comando italiano — a parte questo episodio che ripugna quasi dimenticare — si sia formato di Debeb il concetto che sia un avventuriero, insofferente di disciplina, ma non traditore; e che potrebbe essere l'alleato nostro più proclive all'incivilimento, quando avesse sotto il suo comando una o due provincie del Tigrè.

Auguriamo che l'avvenire non ci prepari di nuovo, per opera di costui, qualche sanguinosa sorpresa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 8 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Bianchieri.

Seduta antimeridiana.

Cavallotti dà ragione della seguente sua mozione: « La Camera constata e deplora i risultati negativi dell'inchiesta sulla vertenza Durando-Piccoli, nulla scemanti delle ragioni che hanno reso troppo delicata ed insostenibile in Trieste, nei rapporti con quella generosa popolazione, la posizione del console generale Durando. »

Comincia col dire che Torraca non spiegò ancora come venne in possesso del documento (il rapporto consolare), come aveva promesso.

Ricorda i fatti fra Durando e l'egregio dott. Piccoli di Trieste, come vennero svolti da Imbriani.

Dice che la difesa del console consiste unicamente nel riferire fatti non veri e nel tentare di far credere al Governo e alla Camera che egli aveva rivendicato un diritto del consolato.

E ciò non è vero, poichè il conflitto ora già esaurito, e la denunzia del console è una vera rappresaglia. Cita documenti e fatti in appoggio della sua affermazione e che dimostrano i sentimenti antinazionali del console.

Conclude quindi dicendo che tutti codesti fatti hanno reso impossibile la presenza a Trieste del console Durando, onde il suo ritorno in quella città lo espone alla mortificazione di vedersi chiudere in faccia le case di tutti i cittadini italiani, come si era già esposto ad essere respinto da uno dei più rispettabili sodalizi di Trieste. Fra la popolazione triestina e la colonia italiana ed il console esiste un abisso che non si potrà mai colmare. Non indugi dunque il governo a fare il suo dovere per tutelare degnamente il decoro dell'Italia e dei cittadini di Trieste.

Torraca parla per fatto personale; respinge l'accusa di Cavallotti ch'egli abbia mancato ad una promessa fatta in questa Camera. Le pretese di Cavallotti sono una offesa alla libertà della stampa.

Cavallotti replica e dice che Torraca, come giornalista-deputato ha doveri speciali verso i suoi colleghi e la presidenza.

Torraca protesta contro le osservazioni di Cavallotti.

Pascolato dice che nella lettura dell'inchiesta non provò le disillusioni di Cavallotti. Non parlerà quindi della mozione, ma bensì della lotta titanica che sostiene la popolazione e la colonia italiana di Trieste *(la lotta titanica è sostenuta da* **tutta** *la popolazione posta fra il nostro confine e il Quarnero. N. d. R.)* contro l'elemento slavo *(sostenuto dall' I. R. Governo alleato. N. d. R.)* per la nazionalità e civiltà italiana. Ed in questa lotta, constata con dolore, le autorità consolari italiane sono schierate coi nostri nemici.

L'oratore dimostra come a Trieste sieno trascurati i nostri interessi morali e politici. In quella città vi esiste un rispettabile sodalizio che numera più di 800 cittadini del regno, e nessuna autorità consolare ne ha fatto mai parte.

Il dissidio è dunque profondo, onde spera che il governo, per l'onore e per la dignità d'Italia, provvederà a che il dissidio stesso sia tolto. Se ciò non consentissero i nostri rapporti con l'Austria-Ungheria, meglio sarebbe abolire il consolato generale a Trieste, perchè per il disbrigo degli affari burocratici basterebbe istituire un viceconsolato a Lubiana.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì mattina e levasi la seduta alle ore 12.30.

Seduta pomeridiana.

Ripresa la discussione del bilancio, si ritorna sull'art. 36 (musei, scavi ecc.).

Comin insiste perchè il Ministro dia un maggior sviluppo agli studi artistici.

Boselli assicura Odescalchi che parteciperà al prossimo congresso archeologico di Atene. A novembre presenterà un progetto per la conservazione dei monumenti, e presenta il progetto per la tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma.

Si approva il cap. 36, e gli altri fino all'86, rimanendo sospeso il 63, che tratta dei R. R. Ginnasi e Licei. Si approvano pure gli altri articoli fino al 90 rimanendo sospeso l'85.

Chiudesi la seduta alle 6.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.2	747.2	748.5	746.9
Umidità relativa	56	46	67	72
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	1.0
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	23.5	27.0	21.4	22.8

Temperatura (massima 29.5 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 13.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 9 giugno.

Probabilità: Venti da deboli a freschi meridionali; Cielo vario con qualche temporale al nord e al centro. — Temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Ieri sera in Giardino Grande c'era una folla immensa la quale cominciò ad accedervi fino dalle ore 6. Le sedie della birreria provvisoria erano tutte occupate, ed appena una ne rimaneva vuota, i concorrenti per prendersela erano a diecine. Alcuni approfittarono anche delle tavole più *remote* per sedervisi sopra.

Il programma degli spettacoli rimasto sospeso domenica potè essere condotto a termine ieri.

L'illuminazione elettrica a lampade ad arco riuscì splendidamente e l'effetto che produceva fra le « alte e ombrose piante » del giardino era qualche cosa d'incantevole. Il voluminoso getto di acqua, che s'inalza dal centro della vasca, illuminato da numerosi raggi convergenti, aveva l'aspetto d'un argenteo salice piangente.

Siamo certi di scrivere la verità, affermando che l'illuminazione straordinaria del giardino fu la parte dello spettacolo ch'ebbe la migliore riuscita.

I primi fuochi artificiali vennero accesi verso le 9.

Ve ne furono alcuni di belli come i « due gruppi di Salamone » il « getto di fiori » ecc.; nulla però di straordinario.

Appena terminati i fuochi il giardino cominciò a spopolarsi.

Le due piattaforme del ballo non furono molte frequentate; verso il tocco dopo la mezzanotte cominciò a piovere ed allora anche gli ultimi amanti di Tersicore si squagliarono.

Veloce Club Udine. Domani sera alle ore 8 e mezza i soci sono invitati ad una assemblea generale per trattare sul seguente oggetto:

Progetto definitivo per la costruzione di una pista e spese relative.

Onorificenza. L'egregio Lazzaro Enrico Berio, ricevitore principale alla Dogana, con decreto del 2 corr. venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Mandiamo le nostre congratulazioni al distinto e solerte funzionario.

Il cav. Berio è fratello del deputato omonimo.

Il consigliere Giusto Muratti che ha perduta la corsa. Ci scrivono da Padova in data 9 corr:

Il vostro egregio concittadino signor Giusto Muratti, rappresentante il Municipio e varie associazioni di Udine all'inaugurazione del monumento al martire nolano Giordano Bruno, che si farà oggi in Campo dei Fiori a Roma, è giunto qui ieri col diretto delle 3.45 pomeridiane, accompagnato dal figlio Gracco.

Appena arrivato chiese se vi fosse tempo, prima della ripartenza del treno, di poter acquistare due biglietti circolari.

Egli quindi, essendogli stato risposto di sì, scese dal *coupè*, ma quando ritornò per prendere posto e ripartire, il treno s'era di già allontanato col figlio.

Non vi descrivo lo stato d'animo del sig. Muratti, in simile frangente. Egli era quasi fuor di sè per la bile.

Andò di poi, a reclamare dal Capostazione, e fece benissimo, perchè l'addetto alla ferrovia l'aveva prima assicurato che egli sarebbe giunto in tempo di acquistare i biglietti per sè e per il figlio.

Il Muratti è ripartito col treno successivo.

A Marano Lagunare, nei giorni 15, 16 e 17 m. c. ricorrendo la sagra di S. Vito, quella « Società dei pubblici spettacoli » darà grandiose feste da ballo sotto ampio padiglione, con orchestra udinese diretta dall'esimio maestro sig. Luigi Casioli.

Nella domenica (16) alle ore 4 pom. lungo il Canale di Marano, prospiciente il Molo, avrà luogo **Una Regata** di 9 canottieri divisi in tre batterie, distinte a colori differenti coi premi di lire 75, 50 e 25; con ricche bandiere d'onore.

La gara sarà rallegrata dai concerti di scelta banda e dai tiri di spingarda.

Alla sera vi saranno fuochi artificiali.

Prezzo per assistere alla regata: Primi posti, palchi e galleggianti lire 1, secondi posti, nelle barche cent. 60, terzi posti, strada del Molo e barche cent. 30.

Treni speciali da Cividale e Portogruaro a S. Giorgio e viceversa. Giardiniere ed altri veicoli da S. Giorgio a Marano e viceversa.

Il trasporto da S. Giorgio di Nogaro a Marano sarà regolato dalla seguente tariffa: Nelle giardiniere andata e ritorno lire 1.50, sola andata o solo ritorno lire 1. In altri veicoli non coperti andata e ritorno lire 1, sola andata o solo ritorno cent. 60.

Locande ed osterie provviste di ogni confortevole, prezzi convenienti.

Venticinque lire vennero perdute ieri sera da un operaio, venendo dalla casa Florio per via Porta Nuova, Giardino Grande, Via Manin fino fuori Porta Poscolle.

Chi lo porterà alla nostra redazione riceverà competente mancia.

Elenco dei giurati stati estratti, nell'udienza pubblica del giorno 8 giugno 1889 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 2 giugno 1889.

Ordinari.

1. Furlanetti Innocente di Andrea, ex consigliere comunale, Pasiano di Pordenone.
2. Bosa Angelo fu Nicolò, consigliere comunale, Budoja.
3. Strazzabosco Daniele fu Giovanni, sindaco, Villotta.
4. Belgrado Antonio fu Francesco, licenziato, Lestans.
5. Nussi dott. Vittorio fu Agostino, avvocato, Cividale.
6. Gaspari Pietro fu Antonio, licenziato, Latisana.
7. Taddio Giuseppe fu Antonio, contribuente, Udine.
8. Patrignani dott. Alfredo di Aristide, medico, Spilimbergo.
9. Zanier Daniele fu Pietro, sindaco, Clauzetto.
10. Bortolussi Giovanni di Pietro, consigliere comunale, Lestans.
11. De Vora Amadio fu Pietro, contribente, Udine.
12. Mauro Pietro di Giuseppe, segretario comunale, Prodolone.
13. Zaro Angelo fu G. B., contribuente, Polcenigo.
14. Rizzo Basilio fu Domenico, licenziato, Travesio.
15. Gattolini Antonio fu Antonio, maestro, Postoncicco.
16. Michieli Giovanni fu G. B., ingegnere, Udine.
17. Fabris Giovanni di Vincenzo, licenziato, Ovaro.
18. Simonetti Valentino fu Antonio, maestro, Socchieve.
19. Ostermann G. B. fu Giovanni, ragioniere, Udine.
20. Mazzoli Luigi fu Pietro, contribuente, Maniago.
21. Foraboschi Pietro fu Luigi, ex conciliatore, Forni Avoltri.
22. Valle Valentino di Filippo, ex consigliere comunale, San Vito.
23. Mora dott. Fabio fu Antonio, avvocato, Spilimbergo.
24. Zambaldi Girolamo di Luigi, farmacista, Casarsa.
25. Paoluzzi Antonio fu Nicolò, contribuente, Udine.
26. Moretti Antonio fu Vincenzo, consigliere comunale, Tarcento.
27. Rossi Carlo di Antonio, regio impiegato, S. Vito.
28. Marzuttini Paolo fu G. B., contribuente, Udine.
29. Fabris Luciano fu Andrea, ex conciliatore, Sequals.
30. Claricini nob. Guglielmo fu Nicolò, contribuente, Bottenicco.

Complementari

1. De Grandis Silvio fu Francesco, contribuente, Porcia.
2. Freschi co. Antonio fu Carlo, contribuente, Cordovado.
3. Measso dott. Antonio di Mattia, avvocato, Udine.
4. Piuzzi Sante fu Valentino, consigliere comunale, Majano.
5. Bertocco Angelo di Mauro, licenziato, S. Maria la Longa.
6. Manzini dott. Giovanni fu Antonio, ingegnere, Cividale.
7. Sanvidotto Giacomo fu Luigi, maestro, S. Vito.
8. Zancan Giovanni fu Antonio, segretario comunale, Vito d'Asio.
9. Zancan Vincenzo fu Antonio, maestro, Vito d'Asio.
10. Ballico Pietro fu Giuseppe, licenziato, Udine.

Supplenti.

1. Marzuttini dott. cav. Carlo fu G. B., medico-chirurgo, Udine.
2. Barcella G. B. Luigi di Francesco, contribuente, Udine.
3. Murero dott. Giovanni fu Luigi, avvocato, Udine.
4. Dall'Abaco Tiziano di Luigi, contribuente, Udine.
5. Gambierasi Giovanni fu Paolo, licenziato, Udine.
6. Mitri Carlo fu Giovanni, contribuente, Udine.
7. Ermacora Guglielmo di Giuseppe, contribuente, Udine.
8. Ceria Celestino di Cesare, contribuente, Udine.
9. Bottari Gualtiero fu Pietro, impiegato, Udine.
10. Colloredo co. Paolo fu Giovanni, contribuente, Udine.

Chi le ha smarrite? In Giardino furono rinvenute tre chiavi attaccate a un anello. Chi le ha perdute potrà ritrovarle all' ufficio di P. S.

Furto. In Pordenone, Zamper Antonio approfittando dello stato di ubbriachezza in cui si trovava Brusadin Giovanni, rubavagli l'orologio di argento del valore di lire 15.

Una tempesta con accompagnamento di fortissima pioggia, grandine, lampi, tuoni e folgori, si scaricò oggi dopo le 10 ant. sulla nostra città. Finora non sappiamo se la grandine abbia recato molti danni.

Ferimenti. In Tarcetta, Dorbola Giovanni per futili motivi vibrò un colpo di coltello a Foramitti Angelo.

In Ampezzo Candotti Antonio riportò ad opera di Polo Valentino due ferite di zappa guaribili in giorni otto.

R. Scuola normale di Udine. Esami di ammissione. (Sessione estiva).

Gli esami di ammissione ad una qualunque delle classi della R. Scuola normale principieranno il 1 del p. v. luglio alle ore 8 ant.

Le aspiranti dovranno far pervenire alla direzione della Scuola non più tardi del 28 corr. in bollo da lire 0.50 i documenti sotto indicati:

1. Domanda alla Direzione;
2. Fede di nascita;
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione;
4. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ebbe domicilio nell' ultimo triennio.

A questi documenti converrà aggiungere il certificato di subita vaccinazione, che può essere steso in carta libera.

Si avverte che per l'ammissione alla prima classe del corso preparatorio è assolutamente prescritto che la giovinetta sia almeno entrata nel 13° anno di età, nel 14° per l'ammissione alla seconda, e così successivamente per le classi del corso normale.

Facilitazioni di viaggio. In occasione della fiera di S. Antonio che avrà luogo a Gemona i biglietti d'andata ritorno per la stazione di Gemona-Ospedaletto, distribuiti nei giorni 11 e 13 andante mese inclusivi dalle stazioni normalmente abilite alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 14 in partenza da Gemona-Ospedaletto per le rispettive destinazioni.

In occasione della Gara di tiro a segno che avrà luogo a Padova i biglietti d'andata-ritorno per detta città distribuiti dal 16 al 23 corrente inclusivi *dalle stazioni* normalmente abilitate alla loro *vendita*, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 23 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

In occasione della *Fiera del Santo* che avrà luogo a Padova, i biglietti di andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 12 al 14 andante mese inclusivi, dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Ospedale Civile di Udine

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 giugno 1889 si terrà in questo Spedale un *unico* esperimento d'asta per l'affittanza novennale delle sottoindicate colonie.

Il Capitolato normale e l' Elenco dei beni da affittarsi si trovano depositati nella Segreteria spedaliera.

Le spese d'asta e conseguenti verranno ripartite fra i deliberatari.

Lotto I in Talmassons — Composto di:
porzione di Casa e Corte
Orto di pertiche 0.50, colla rendita di lire 37.38
terreni di pertiche 107.45, colla rendita di lire 141.40.

Canone d'affitto a base d'asta lire 510.—. Deposito per essere ammessi all'asta lire 80.50.

Lotto II in Talmassons — Composto di:
porzione di Casa e Corte
terreni di pertiche 111.08 colla rendita di lire 129.69.

Canone d'affitto a base d'asta lire 500.—. Deposito per essere ammessi all'asta lire 75.—.

Lotto III in S. Maria la Longa — Composto di:
Casa con Corte di pertiche 1.20 colla rendita di lire 42.82
terreni di pertiche 90.65 colla rendita di lire 285.53.

Canone d'affitto a base d'asta lire 650.—. Deposito per essere ammessi all'asta lire 97.50.

Udine, 31 maggio 1889.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Il Segret. *P. Ferrario*

AVVISO.

Nel giorno 26 giugno corr., alle ore 10 ant., presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza della bottega in Piazza Vittorio Emanuele n. 8. — Dato regolatore lire 560.00 (annue). — Deposito per adire all' asta lire 60.00. — Cauzione mediante deposito in denaro di un' annata di fitto. — Termine utile per i fatali, 15 giorni almeno dall'aggiudicazione.

Il giornale l'*Italia* di Milano in un ultimo suo articolo si dichiara assolutamente *repubblicano*, cioè nemico delle istituzioni con cui la Nazione italiana seppe e volle fare la sua unità. Anche questo va bene che si sappia. È strana la trasformazione dell' uomo che dall'*Arena* di Verona al *Corriere della Sera*, tornando dalla California passò ad un'*Italia* anticostituzionale, proclamando tutte le libertà, anche quella di offendere la legge distruggendo così la libertà! Ma almeno questa volta ha detto quello che vuole questa *Italia*, nemica dell'unità d'Italia, che non può senza disfarsi mutare bandiera. Intesi.

Ape giuridico - amministrativa. E' uscito il numero 20-21 di questo periodico.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La rappresentazione di sabato (*Lucrezia Borgia*) ebbe un felice esito, come le precedenti, fruttando molti applausi alla signorina Italia Del Torre, alla signorina Bobbio, al basso Pinto. Il tenore Laspiur divise gli applausi coi suddetti artisti.

Diversi frequentatori manifestano il desiderio di riudire il tenore cav. Ugolini, che dalla prima rappresentazione non si è potuto giudicare.

Ieri sera si fece riposo.

Ultima rappresentazione.

Questa sera alle ore 9 *Lucrezia Borgia.*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 2 al 8 giugno 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	12
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	3	»	1

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Domenico Gremese fu G. B. d'anni 77 calzolaio — Anna Collovigh di Antonio di mesi 1 — Carolina Perini-Bellini fu Giuseppe d'anni 74 ombrellaia — Luigia Nanino di Angelo di mesi 8 — Giosuè Brutesco di Nicolò d'anni 7 scolaro — Luigi Gigantino di Leonardo di mesi 1.

Morti nell' Ospitale Civile

Marianna Agostini-Lugano fu G. B. d'anni 45 contadina — Luigia Chiabai-Vanon di Antonio d'anni 24 casalinga — Giustina Giacobuzio-Rojatti fu Giovanni d'anni 46 contadina — Giuseppe Venturini fu Giuseppe d'anni 69 tornitore — Eugenio Leonzi di mesi 1 — Ida Peres di Luigi d'anni 13 sarta — Gregorio Aventino d'anni 21 bracciante — Giovanni Bressan di Antonio di anni 35 agricoltore — Angela Liesse-Zilli fu Antonio d'anni 77 serva — Costantino Bacinello fu Leonardo di anni 85 agricoltore.

Totale n. 16

dei quali 5 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

G. B. Barbetti tessitore con Maria Secli casalinga — Francesco Stefanutti cantiniere con Anna Bulliani casalinga — G. B. Viviani linajuolo con Maria Voncin casalinga — Giuseppe Vidussi possidente con Angela Mauro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Luigi Tonutti fabbro con Santa Fattori casalinga — Alessandro Comotti agricoltore con Caterina Candriella contadina — Francesco Pletti liquorista con Elisabetta Vaccaro setaiuola — Giuseppe Giovanni Pizzi caffettiere con Maria Luigia Cabai casalinga — Francesco Basilisco meccanico con Pasqua Cremese sarta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'8 giugno.

Venezia	51	56	84	22	72
Roma	4	57	45	12	79
Napoli	10	28	13	20	68
Milano	81	87	51	56	65
Torino	13	30	46	15	39
Firenze	7	32	78	58	47
Bari	56	53	9	18	46
Palermo	64	61	74	16	88

LADRI ASTUTI.

Un giornale tedesco narra che un signore elegantemente vestito, entrò giorni sono nel negozio d' uno dei migliori gioiellieri di Londra e dopo di aver contrattato alcuni oggetti fece sparire nella sua saccoccia un magnifico braccialetto di brillanti.

Il gioielliere s'accorse del furto ed il ladro si diede alla fuga inseguito dal derubato.

Giunto il ladro in una stretta viottola venne fermato da una guardia di polizia, in uniforme, con gran consolazione del gioielliere:

— Corra a prendere il suo cappello e poi andiamo subito col furfante alla prossima stazione della polizia.

Quando pochi minuti dopo il gioielliere ritornò, ansante, col cappello in testa, non ritrovò più nè poliziotto nè ladro.

Il falso policeman non era altro che un manutengolo travestito. Lo stesso fatto venne ripetuto nello stesso giorno presso il gioielliere d'un altro rione della metropoli inglese.

Telegrammi

Arresti a Parigi

Parigi 8. Dicesi che un generale facente parte del ministero della guerra quando Boulanger era ministro fu arrestato stassera, ovvero lo sarà quanto prima.

Parigi 9. E' confermato l'arresto del capitano Feuchat. Assicurasi che l'arresto del generale Jung attualmente governatore a Dunkerque è imminente. Secondo parecchi giornali l' Jung sarebbe chiamato a comparire oggi davanti all'alta corte.

Dicesi che si arrestarono stanotte, ovvero si arresteranno quanto prima, parecchi funzionari ed ufficiali superiori.

Il *Gaulois* pretende che l'intendente Reikert venne rilasciato ieri.

Parigi 9. L'arresto di Reickert fu motivato da una falsa deposizione e dal rifiuto di consegnare i documenti chiesti dalla commissione che istruisce il processo; avendo però Reickert consegnato i documenti e fornite le indicazioni su quelli posseduti dal capitano Femhat, fu rimesso ieri in libertà.

Finora nessun nuovo arresto. Il generale Jung ex capo del gabinetto di Boulanger fu inteso dalla commissione d' istruzione dell'Alta Corte.

Da Massaua

Napoli 9. E' arrivato il piroscafo «Polcevera» da Massaua con 150 soldati oltre 70 operai borghesi.

Cose serbe

Belgrado 9. Il giornale ufficiale pubblica l'ukase che mette a riposo Teodosio, i vescovi di Nisch e Zica e la nomina di Michele a metropolita di Serbia e Geronimo a vescovo di Nisch.

— Il giornale ufficiale pubblica la lettera che Teodosio e i vescovi di Nisch e Zica diressero al ministro dei culti per chiedere il collocamento a riposo. Esprimono il desiderio di mantenere la pace ed il prestigio della chiesa di cui si dichiarano devoti servitori, soggiungendo che i sentimenti di fraternità e di giustizia esigono che si lascino alle loro sedi i prelati superiori ascesi a dignità per l'esperienza e per i servigi resi alla chiesa.

Invocano la benedizione divina sul re, sulla patria e sul governo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 giugno

R. I. 1 gennaio	97.90	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	95 73	Francese a vista	100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.3/4 a 212.1/8

FIRENZE 8 giugno

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito I. M.	767.—
Az. M.	789.—	Rendita Ital.	97.92 1/2

BERLINO 8 giugno

Berlino	163.70	Lombarde	—.—
Austriache	104.60	Italiane	95.60

LONDRA 7 giugno

Inglese	98 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 9/16	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 10 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	85.20
Idem	(arg.)	85.55
Idem	(oro)	109.45
Londra 11.85		Nap. 9.44

MILANO 10 giugno

Rendita Italiana 97.97 — Serali 97.92

PARIGI 10 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.42

Marchi l'uno 123.25

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.14 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Vincenzo Florio** . partirà il 15 Giugno 1889
» **Po** . . . . » 1° Luglio »
» **Sirio** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

....Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unico* [illegible]

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità

M. Semmola.
Profess. di Clinica terapeutica dell'Univ. di Napoli — Senatore del R.

M 871 M.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITA
vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C.° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 2.50 la scatola.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.50 la scatola.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basto**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane èn i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo
Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire **2.50**

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.